

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 20 DICEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Quartetto Noûs

Tiziano Baviera, Alberto Franchin *violino*

Sara Dambruoso *viola*

Tommaso Tesini *violoncello*

Franz Joseph Haydn

Quartetto in re minore Hob.III:43

Adriano Guarneri

Dies Irae

prima esecuzione assoluta

Ludwig van Beethoven

Quartetto n. 13 in si bemolle maggiore op. 130

**SU WWW.GOG.IT PUOI SCOPRIRE IL PROGRAMMA DEI CONCERTI
INVERNO PRIMAVERA 2022! ACQUISTA IL TUO ABBONAMENTO DA
LUNEDÌ 6 DICEMBRE**

riduzioni per chi si abbona entro il 31 dicembre e per gli abbonati della Stagione Lirica e Sinfonica del Teatro Carlo Felice:

I settore € 260 II settore € 230 III settore (dalla 26ª alla 32ª fila) € 180

I settore € 275 II settore € 240 III settore (dalla 26ª alla 32ª fila) € 190

Under 30 (riservato ai nati dal 1/1/1992) poltrona numerata € 90

i posti sono assegnati da martedì 21 dicembre

Ingresso GogCard € 30

riservato a nati dal 1/1/2002, studenti di Conservatorio nati dal 1/1/1992, soci dell'associazione "La Barcaccia" nati dal 1/1/1992



Giovine Orchestra Genovese onlus

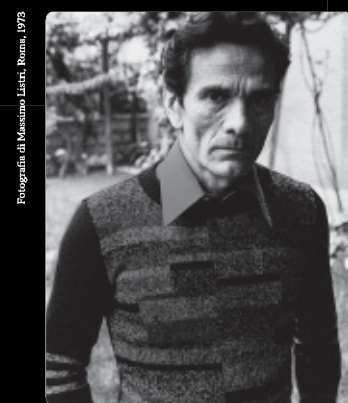
Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Pier Paolo Pasolini

— Non mi lascio commuovere dalle fotografie.

VISITA LA MOSTRA A PREZZO RIDOTTO

Presentando il biglietto di uno spettacolo della Giovine Orchestra Genovese puoi accedere alla mostra a Palazzo Ducale al prezzo scontato di 10 euro anziché 12 euro.

Genova | Palazzo Ducale
Loggia degli Abati

30 novembre 2021
— 13 marzo 2022

www.gog.it



in collaborazione con



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Autunno 2021

Kharkiv Symphony Orchestra

Yuriy Yanko direttore

Anna Tifu violino

lunedì 13 dicembre 2021
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Il **Poème per violino e orchestra op. 25** deriva da una commissione a Ernest Chausson da parte di Eugene Ysaÿe per la composizione di un concerto per violino e orchestra. Il compositore francese, non sentendosi all’altezza di un tale compito, preferì dedicarsi a un brano di struttura più libera, di cui realizzò tre versioni per diversi organici, con la parte del violino che resta sostanzialmente invariata e l’accompagnamento realizzato dall’orchestra nella prima, dal solo pianoforte nella seconda e da pianoforte e quartetto d’archi nella terza. Il brano, che grazie alle atmosfere franckiane e del Wagner del Tristano mostra le preferenze del gusto musicale di Chausson, si apre e si chiude con un tempo lento che incornicia sezioni dall’andamento più animato.

Maurice Ravel scrisse originariamente la **Tzigane op. 76** per il violino con il solo accompagnamento di pianoforte, realizzandone solo in seguito la versione con cui il brano è maggiormente noto: si tratta di una rapsodia da concerto con una scrittura virtuosisticamente complessa e connotata dallo spiccato carattere della musica popolare ungherese. La composizione si apre con una lunga cadenza per violino, anticipatrice del tema principale della seconda parte, dove il violino continua a svolgere il ruolo di protagonista assoluto.

Pablo de Sarasate appartiene a quella schiera di compositori virtuosi le cui opere sono prevalentemente volte a porre in evidenza strabilianti abilità tecniche. Durante un viaggio a Budapest il violinista spagnolo ebbe occasione di entrare in contatto con la musica popolare ungherese, esperienza che gli suggerì la composizione di **Zigeunerweisen per violino e orchestra op. 20**, una serie di brevi basati su motivi gitani. La versione originale era per violino con l’accompagnamento del solo pianoforte, successivamente l’autore stesso ne approntò una versione con orchestra. Nei quattro episodi in cui si articola, il violino solista è via via chiamato a momenti di intensa espressività e di funambolico virtuosismo.

Antonin Dvořák fu il più internazionale fra i musicisti boemi del XIX secolo, tanto da arrivare alla direzione del conservatorio di New York. L’interesse per il folklore musicale dei paesi dove lavorò rimase comunque un aspetto importante della sua attività di compositore, come mostra la sinfonia “Dal nuovo mondo”. I sei brani che compongono la **Suite Ceca in re maggiore op. 39** rientrano, appunto, all’interno di questo filone che ebbe così grande importanza nel Romanticismo, particolarmente in quello dell’Europa orientale.

La **Sinfonia n. 1 Classica** deriva il suo nome dalle parole dello stesso Prokof’ev, il quale nella sua autobiografia descrisse come, avendo nei suoi studi di composizione presso il conservatorio particolarmente approfondito la tecnica compositiva di Haydn, avesse voluto scrivere una sinfonia proprio nello stile del compositore di Rohrau. Tutta l’opera è pervasa infatti da uno spiccato gusto settecentesco, a partire dalle proporzioni alquanto ridotte e dall’organico piuttosto rarefatto. Il primo movimento è in forma sonata, secondo i più tipici dettami del classicismo viennese. Al larghetto, che procede con una grazia legata a modelli di stile galante, segue come terzo movimento una tipica musica di danza di corte settecentesca. Il finale è una pagina vivace e focosa. L’armonia è comunque arricchita da modulazioni e dissonanze che creano, sulla base della forma compositiva classica, un affascinante connubio tra antico e moderno.

Alessandro R. Manucci

Kharkiv Symphony Orchestra

Yuriy Yanko direttore

Anna Tifu violino



Ernest Chausson

(Parigi, 1855 – Limay, 1899)

Poème per violino e orchestra op. 25 (1896)

Lento e misterioso, Molto animato, Animato, Poco lento, Poco meno lento, Allegro, Tempo I, Tranquillo

Maurice Ravel

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Tzigane per violino e orchestra op. 76 (1922)

Pablo de Sarasate

(Pamplona, 1844 – Biarritz, 1908)

Zigeunerweisen per violino e orchestra op. 20 (1878)

Moderato

Lento

Un poco più lento

Allegro molto vivace

-

Antonin Dvořák

(Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904)

Suite Ceca in re maggiore op. 39 (1879)

Preludium - Allegro moderato

Polka - Allegretto grazioso. Trio: Poco più mosso

Sousedská) - Allegro giusto

Romanca - Andante con moto

Finale - Presto

Sergej Prokof’ev

(Soncivka, 1891 – Mosca, 1953)

Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 “*Sinfonia Classica*” (1916)

Allegro

Intermezzo. Larghetto

Gavotta. Non troppo allegro

Finale. Molto vivace

La **Kharkiv Symphony Orchestra** ha più di cento anni di storia alle spalle. Nell’ottobre 1929 divenne un gruppo leader all’interno del Comitato radiotelevisivo ucraino, e dopo la fondazione della Società Filarmonica di Kharkiv gli fu concesso lo status ufficiale di filarmonica. Nel corso della storia dell’orchestra, si sono esibiti con essa noti musicisti, fra cui Anton Rubinstein, Henrih Neigauz, Sviatoslav Richter per citarne solo alcuni. Nell’ottobre 2006 la Kharkiv Symphony Orchestra ha ottenuto lo status di “Academic”.

Nato a Kharkiv, **Yuriy Yanko** ha completato la prima parte dei suoi studi musicali nella sua città natale presso la Special Music School (1980). Ha poi frequentato la Kharkiv University of Arts (1985) e il Kyiv National Conservatory (1991), studiando direzione operistica e sinfonica con Turchak, Dushchenko, Vakhtang Jordania. È stato direttore dell’Orchestra Filarmonica Accademica di Zaporizhzhya (1991-1994), direttore musicale e direttore dell’Orchestra da Camera della Scuola Speciale di Musica di Kharkiv (1999–2004). Dal 1994 dirige alla Kharkiv Opera House, dove ha messo in scena numerosi spettacoli di opera e balletto. Ha ricevuto l’Ordine al Merito dal Presidente dell’Ucraina.

Vincitrice nel 2007 del prestigioso Concorso Internazionale George Enescu di Bucarest, **Anna Tifu** è considerata una delle migliori interpreti della sua generazione. Nata a Cagliari, Anna Tifu ha intrapreso gli studi musicali all’età di sei anni sotto la guida del padre e ha iniziato a suonare in pubblico ad otto, vincendo il primo premio con Menzione Speciale di Merito al Concorso di Violino della Città di Vittorio Veneto. A undici anni ha debuttato come solista con l’Orchestra National des Pays de la Loire e, a dodici, ha eseguito al Teatro alla Scala di Milano il Concerto n. 1 di Max Bruch. All’età di quattordici anni Anna Tifu ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale “Viotti Valsesia” e, nello stesso anno, ha conquistato il Primo Premio al Concorso Internazionale “M. Abbado” di Stresa. Anna Tifu si è diplomata, appena quindicenne, al Conservatorio di Cagliari con il massimo dei voti e la Menzione d’Onore. Ha studiato con Salvatore Accardo all’Accademia Walter Stauffer di Cremona e, dunque, all’Accademia Chigiana di Siena dove nel 2004 ha ottenuto il Diploma d’Onore. Ha ricevuto il sostegno della Mozart Gesellschaft Dortmund e, all’età di diciassette anni, è stata ammessa alla Curtis Institute of Music di Philadelphia dove ha studiato con Aaron Rosand, Shmuel Ashkenzay e Pamela Frank. Anna si è esibita con molte tra le più importanti orchestre e formazioni cameristiche a livello internazionale e ha lavorato con direttori del calibro di Yuri Temirkanov e Gustavo Dudamel fra gli altri e collaborato con artisti quali Maxim Vengerov, Yuri Bashmet, Ezio Bosso, Enrico Dindo, Julien Quentin, Giuseppe Andaloro, Pekka Kuusisto, Mario Brunello, Michael Nyman, Boris Andrianov, the Etoile Carla Fracci, l’attore John Malkovich e Andrea Bocelli, che l’ha invitata come ospite speciale in occasione dei suoi concerti in Italia, Egitto e Stati Uniti. Anna Tifu ha ricevuto il Woman Award 2020 Paul Harris Fellow dal Rotary Club Milano Sempione. Suona un violino Antonio Stradivari “Marèchal Berthier” ex Napoleon del 1716, concesso in prestito dalla Fondazione Pro Canale di Milano.